

La lunga storia della "Castagna"



Questa foto risale al 1996, ma oggi niente è cambiato

Da tre lustri, ogni anno a novembre, riemerge il problema del nostro Cimitero. Prima di parlarne, necessiterei anteporre due premesse: primo, è Genova che è stata nel 2004 capitale della cultura, il cui titolo le rimane a seguire; secondo, è che la parola cultura è il risultato finale di un amalgamarsi di un primo fattore, l'apprendimento, con un secondo, la memorizzazione; ambedue inseriti nel comportamento, nel modo di intendere la vita ed i rapporti sociali. Nascono così vari tipi di cultura, artistici (le nove muse), religiosi, morali, sociali, ecc. Il Cimitero è cultura. Perché non è solo l'apprendimento che una vita che si è spenta e che decomponendosi dovrà essere opportunamente collocata. Ma è entrato nella cultura della nostra epoca come facente parte della nostra identità (come gli indiani usano bruciare i corpi e gli esquimesi abbandonarli nella banchina, ecc.). È per questo che si offende chi non trova rispetto del luogo e del suo acquisito significato profondo. Come sempre ciò accade di più in taluno (forse perché toccato in prima persona, o perché più sensibile, ecc.), e di meno in tal'altri (forse perché giovane e proiettato nel futuro); ma per tutti infastidisce l'apparente arroganza di chi ha la responsabilità e non spiega, non fa capire a tutti cosa sta succedendo, che progetto sta andando avanti e come. Tanti, troppi "mugugnano" sul tema Cimitero; qualcuno in silenzio qualcun altro con la capacità di esprimersi ad alta voce ed in più "alto loco"; ma alla fine il risultato è uno: la gente non riesce a capire cosa succede.

Il Gazzettino pubblicò nel lontano marzo '96 un articolo che diceva che erano stati stanziati fondi per la nostra piccola città, compreso il Cimitero. Tante cose sono state realizzate, ma per la Castagna le cose si prolungano. Diventa necessario che l'Addetto comunale ci spieghi la verità su quanto evidenziato da un Consigliere della Circoscrizione: "vergognose lungaggini del Comune per ridare l'agibilità delle gallerie superiori dei reparti est".

Cinque anni fa la scomparsa del parroco della Cella

Ricordo di don Sandro



Sono passati cinque anni ma ancora ci sembra di vederlo lì, seduto alla scrivania, sorridente e pronto ad accogliere chiunque si affacciasse alla sacrestia della chiesa della Cella, oppure vederlo comparire nell'oratorio, a braccetto con qualche sfortunato giunto a chiedergli una mano. Don Tomaso Alessandro Ghigliotti, per tutti don Sandro, ci ha lasciato cinque anni fa ma ancora in tutti è vivo il ricordo dell'esempio che ha voluto dare non solo con la sua vita ma, soprattutto, con la sua morte. Consapevole del male incurabile che gli avrebbe lasciato ancora poco tempo da vivere, ha deciso di lasciare tutto per celebrare, quella che lui ha definito, "la sua ultima messa" e nei giorni di tremenda agonia, vissuti con dignità in casa, ha voluto predisporre tutto per la sua morte curando anche i minimi dettagli e lasciando a tutti un suo testamento spirituale.

"Don Sandro ci ha dato un esempio di morte santa", commenta monsignor don Carlo Canepa, al quale è toccato continuare il lavoro alla Cella, "Il suo impegno in vita è coronato dal modo col quale è andato dal Signore"

Don Sandro nasce a Sestri da famiglia operaia il 18 luglio 1932, entra in seminario dopo le elementari, diviene sacerdote il 29 giugno 1956. Arriva alla parrocchia di Santa Maria della Cella nel 1960 e qui rimane come curato fino al '73. Parroco a Fontanegli, nel '77 torna alla Cella, divenendone parroco nel '91, muore il 4 novembre 2000. "Ho avuto sporadici contatti con lui in vita", ricorda don Carlo, "Ma quando era venuto a Busalla mi aveva subito parlato delle 150 persone sole che aveva incontrato durante le benedizioni. Era solito sedersi e stare un po' a parlare con tutti. E questo dobbiamo ricordare di lui: l'attenzione verso gli ultimi ed anche verso i lontani dalla fede"

In don Sandro hanno trovato completa testimonianza zelo pastorale e apertura verso tutti, impegno civile nella Croce d'Oro, Consiglio di Circoscrizione, nella casa di riposo, testimonianza di un uomo che ha saputo far sue le problematiche della zona.

Quando improvvisa e inattesa lo colpì la malattia incurabile, accetto' con fede ferma la volontà di Dio predisponendo ogni cosa, nei più piccoli particolari per la sua morte e le conseguenti operazioni. Già malato, sapendo di aver ancora poco da vivere, ha firmato le domande all'allora Arcivescovo di Genova Tettamanzi per avere l'autorizzazione per intraprendere il grande restauro della chiesa della Cella e a tutte le sue opere d'arte: un ultimo dono concreto suggello della sua lunga attività nella chiesa della Cella.

Silvia Robiglio

17/11/1992 - 17/11/2005



ELVIRA FENAROLI

A tredici anni dalla scomparsa, il figlio Lorenzo e la nuora Rosanna La ricordano a quanti La conobbero e stimarono.

08/11/1982 - 08/11/2005



ANNA MONTANARI
nata CAPRA

Il tempo passa ma il Tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Tullia e Sergio



la generale pompe funebri

Fondata a Genova Sampierdarena nel 1968

010.41.42.41

servizio continuato notturno e festivo

Sede Legale, Direzione Generale e Stabilimento: Via G.B. Carpaneto, 13 r.
16149 Genova Sampierdarena

<http://www.lageneralepompefunebri.com> - e-mail: info@lageneralepompefunebri.com

Uffici:

Via Sampierdarena, 197 r.
tel. 010.64.51.789

TRASPORTI E ONORANZE FUNEBRI IN CITTÀ, FUORI COMUNE
ED ESTERO - VESTIZIONI - CAMERE ARDENTI - NECROLOGIE
MANIFESTI - FORNITURE FLOREALI - DISBRIGO DI OGNI PRATICA
FUNEBRE, CIMITERIALE E DI CREMAZIONE - PREVIDENZA FUNERARIA

Uffici:

Corso Magellano, 52 r.
tel. 010.64.69.413

Genova - Centro

Piazza Savonarola, 14 r.
tel. 010.56.63.77
Via delle Cappuccine, 2 r.
tel. 010.57.61.116

Nervi

Via Oberdan, 91 r.
tel. 010.37.28.268

Rivarolo

Via Rossini, 66 r.
tel. 010.74.11.760

Bolzaneto

Via Pasubio, 34 r.
tel. 010.74.55.088

Ponte X

Via Beata Chiara, 5 r.
tel. 010.71.20.67

Sestri

Via Travi, 38 r.
tel. 010.65.31.690

Pegli

Vico Sinope, 23 r.
tel. 010.69.81.070

Prà

Via Airaghi, 15 r.
tel. 010.66.53.04

Voltri - Mele

Via Camozzini, 38 r.
tel. 010.61.36.421

Arenzano

Via Ghigliani, 84 r.
tel. 010.91.27.411

Via Marconi, 189
tel. 010.91.31.256

Cogoleto

Via Rati, 115
tel. 010.91.83.433

Recco

Via Roma, 126
tel. 0185.72.19.41

Sant'Olcese

Via Poirè, 279
tel. 010.74.55.088

Mignanego

Via Vittorio Veneto, 26
tel. 010.71.20.67

Campomorone

Via del Mercato, 3 r.
tel. 010.71.20.67

Serra Riccò

Via Pasubio, 34 r.
tel. 010.74.55.088

Ceranesi

Via Beata Chiara, 5 r.
tel. 010.71.20.67

NUMERO VERDE

800 721999